

## I VERSI DI LAURA GARAVAGLIA FRA MATEMATICA E VITA

Non è tanto nell'accostamento fra poesia e matematica che va ricercata l'originalità sorgiva di questa nuova, riuscita raccolta di Laura Garavaglia, poetessa che, oltre a scrivere e praticare le non scontate strade del fare in versi, si occupa anche di animare la scena poetica comasca con «La casa della poesia» di Como (che dirige e ha fondato) e l'importante festival internazionale «Europa in versi», seguito anche al di fuori dei confini lariani. L'operazione inedita posta in essere da *Numeri e stelle* (corredato dalle foto di Giovanni Buscema su opere di Daniela Gatti, tradotto in lingua inglese, rumena e spagnola) è proprio quella di cercare una connessione fra la poesia e la matematica, come già accadeva nella raccolta precedente, *La sim-*

*metria del gheriglio*, ma attraverso il filtro della biografia, quindi della storia. Partendo da Pitagora e Archimede si arriva ad Alan Turing, passando per Fibonacci, Descartes, Gauss e Galois e tanti altri: in totale, dodici ritratti di scienziati e filosofi, colti nella loro passione per i numeri che però fungono solo da griglia attraverso la quale sgorga, inesauribile e fortissima, la loro vita, il loro incarnarsi storico.

Non è la regola, il numero, il vettore su cui si costruisce il senso di quella che, attraversando menti geniali e diverse, pare essere un'unica esistenza, ma la sregolatezza, il surplus vitale, l'anelito a forzare le leggi cosmiche per fare spazio, fra i numeri, al di fuori del cerchio chiuso e asfissiante della necessità, al sale

dell'umanità, al suo incontenibile andare oltre. Su Galois, matematico francese morto a soli vent'anni a seguito di un duello, scrive Garavaglia: «Eri il Rimbaud dei numeri / ma il delirio del genio / è febbre che consuma / non ama l'idiozia delle regole». Se la vita è un algoritmo, come si legge nei versi dedicati a Al-Khwarizmi, «il delirio dei numeri» può diventare «l'abisso della libertà». Ora, si potrebbe pensare che tale materiale, incandescente, erompa con una forza incontrollata: invece no. Le biografie di questi personaggi sicuramente al di fuori dell'ordinario sono restituite - e qui sta la forza della raccolta e in generale della scrittura di Garavaglia - con una pulizia formale stupefacente, con un senso della misura raro. Segno che la poetessa ha

appreso la lezione della poesia lombarda, senza farsene soverchiare, però. «Hai incontrato il male della fiaba / che costringe in un ghigno sconcio la morale», dice riferendosi a Turing, in un distico di enorme forza. I numeri, la matematica e la fisica non risolvono l'Essere, la cui verità si incarna solo nella storia e che trascende anche le singole vicende personali. Contro quella morale dal ghigno sconcio occorre lottare anche oggi, e dovremo farlo anche in seguito, se vorremo vivere fino in fondo il nostro essere uomini e donne.

LDC



**NUMERI E STELLE**  
**LAURA GARAVAGLIA**

Edizioni Ulivo, 56 pagg., 20 CHF.